

a cura di

*Alessandro Boccolini, Matteo Sanfilippo
Péter Tusor, Katalin Nagy*

PROTAGONISTI E COLLABORATORI

Studiosi provenienti dall'Europa
centro-orientale presso gli archivi
della Santa Sede tra il 1881 e il 1918

Excerptum



Sette Città

2025

STORIA D'UNGHERIA – HISTORY OF HUNGARY 2

Collana diretta da
Péter Tusor (Università Cattolica di Budapest)
Matteo Sanfilippo (Università della Tuscia)

a cura di

*Alessandro Boccolini, Matteo Sanfilippo
Péter Tusor, Katalin Nagy*

PROTAGONISTI
E COLLABORATORI

Studiosi provenienti dall'Europa centro-orientale
presso gli archivi della Santa Sede
tra il 1881 e il 1918

Sette Città

2025

Proprietà letteraria riservata.

La riproduzione in qualsiasi forma, memorizzazione o trascrizione con qualunque mezzo (elettronico, meccanico, in fotocopia, in disco o in altro modo, compresi cinema, radio, televisione, internet) sono vietate senza l'autorizzazione scritta dell'Editore.

© 2025 Edizioni Sette Città
Via Mazzini, 87 • 01100 Viterbo
tel. 0761.303020
www.settecitta.eu • info@settecitta.eu

Revisionato da Ágnes Dóbk.

ISBN: 979-12-5524-197-3
ISBN ebook: 979-12-5524-198-0

Ogni opera di questa collana è valutata da due lettori anonimi.
Chiuso il 20-08-2025.

STORIA D'UNGHERIA – HISTORY OF HUNGARY è una collana scientifica del PPKE-PTE Istituto di Ricerca Vilmos Fraknói (HUN-REN) e dell'Istituto Gyula Moravcsik / Collegium Professorum Hungarorum

Comitato scientifico: Alessandro Boccolini, Tamás Fedeles, Viktor Kanász,
Gaetano Platania, Giovanni Pizzorusso, Kornél Szovák

Indice generale

Premessa (Alessandro Boccolini, Péter Tusor) VII

I

1. Alessandro Boccolini, Gli archivi vaticani e romani per lo studio della Storia della Polonia: tradizione e nuove prospettive di ricerca 3
2. Dorota Gregorowicz, Acta Nuntiaturae Polonae: una lunga storia con lo sguardo al futuro. Dalle spedizioni romane ottocentesche fino all'Open Access di oggi. 25
3. Tomáš Černušák, Boemia e Moravia: due approcci per la ricerca delle fonti vaticane a cavallo dei secoli XIX e XX 51
4. Christine Maria Grafinger, Le ricerche vaticane e le relazioni con il mondo scientifico di Ludwig von Pastor, storico dei papi 61
5. Carlo Alberto Bindi, Enrico Flaiani, Silvia Toppetta, Gli ungheresi e l'apertura dell'Archivio Segreto Vaticano. L'Istituto Austriaco di Studii Storici e le origini dell'Istituto Storico Ungherese 71

6. Katalin Nagy, Le richieste per lo studio di Vilmos Fraknói
nell'Archivio Apostolico Vaticano (1881–1885) 85

II

1. Péter Tusor, La storiografia ungherese nel contesto europeo.
Vilmos Fraknói e la sua “Scuola di storia ungherese”
a Roma (1882–1905) 101
2. Kornél Szovák, La ricerca vaticana di Fraknói e la storia
ungherese medievale 137
3. Viktor Kanász, Dall'esercito di Garibaldi agli archivi di Napoli.
Lipót Óváry e la storiografia ungherese in Italia 169
4. Tamás Fedeles, La figura di László Fejérpataky e la ricerca vaticana 181
5. Gábor Nemes, József Lukcsics e l'età d'oro della storiografia diocesana 207
6. Tamás Kruppa, Transilvania a Roma. La ricerca di Endre Veress
in Vaticano 223
- Abbreviazioni* 235
- Autori e collaboratori* 237
- Summaries* (proofread by Olivér Kóhalmi) 239
- Indice dei nomi* (Cs. Cziráki, A. Hógye, O. Kóhalmi, Gy. Sági) 259
- Table of contents* 267

Premessa

Il presente volume raccoglie gli atti del convegno internazionale svoltosi il 6 giugno 2024 presso la sede dell'Istituto Nazionale di Studi Romani all'Aventino, a poca distanza dalla sede dell'Ordine dei Cavalieri di Malta. Il titolo dell'incontro coincide con quello della presente pubblicazione: *“Protagonisti e collaboratori. Studiosi provenienti dall'Europa centro-orientale presso gli archivi della Santa Sede tra il 1881 e il 1918”*.

L'iniziativa è stata promossa in occasione del centenario della morte di Vilmos Fraknói (1843–1924), storico di grande notorietà già ai suoi tempi, che nel corso della carriera fu abbate canonico, vescovo titolare (mai consacrato) e segretario generale dell'Accademia delle Scienze ungherese. Fraknói giunse a Roma nella primavera del 1881 e alla corte pontificia ebbe modo di discutere con i cardinali della curia e con papa Leone XIII stesso circa le possibilità di utilizzo scientifico degli archivi vaticani da poco resi accessibili. Nel 1882 diede vita alla collana *Monumenta Vaticana Hungariae*, che a partire dal 1884 cominciò a pubblicare imponenti volumi di documenti. Attorno a tale impresa si formò una piccola “scuola storica romana” ungherese, che rappresentò una delle prime risposte sistematiche all'apertura delle collezioni archivistiche della Santa Sede. Con i proventi del suo beneficio ecclesiastico, Fraknói fece costruire nel 1894 a Roma una residenza destinata agli studiosi ungheresi: sede dell'Istituto di storia ungherese, essa rimase attiva fino al 1905.

I contributi qui raccolti si muovono in due direzioni. Da un lato, ricostruiscono l'avvio delle ricerche vaticane di Fraknói attraverso l'utilizzo di nuove fonti; dall'altro, dedicano particolare attenzione ai suoi collaboratori, che in gran parte giunsero a Roma su suo invito e operarono sotto la sua guida negli archivi della Santa Sede. L'epoca eroica delle ricerche ungheresi in Vaticano non viene tuttavia presentata in maniera isolata: il volume si apre a un più ampio quadro centro-europeo, includendo i rapporti con Roma delle storiografie polacca, ceco-morava e austriaca.

L'eredità di papa Leone XIII si rivela duplice: accanto alla sua attenzione alle questioni sociali, vi è il riconoscimento e il sostegno all'importanza della ricerca storica. Si auspica che questa duplice eredità del nome "Leone" possa ispirare, anche nell'attuale pontificato, nuovo slancio nella scoperta appassionata del passato della Chiesa e della sua dimensione universale.

In conclusione, desideriamo esprimere la nostra gratitudine a Gaetano Platania, presidente dell'Istituto Nazionale di Studi Romani, per l'ospitalità offerta al convegno, e a Emanuel Paris, direttore delle Edizioni Sette Città di Viterbo, per aver reso possibile la pubblicazione di questo volume.

Roma-Budaörs, 4 giugno 2025.

ALESSANDRO BOCCOLINI
PÉTER TUSOR

Le richieste per lo studio di Vilmos Fraknói nell'Archivio Apostolico Vaticano (1881–1885)

I. IL FUNZIONAMENTO DELL'ARCHIVIO SEGRETO VATICANO ALLA FINE DEL XIX SECOLO

L'Archivio Segreto Vaticano,¹ situato nel cuore della Santa Sede, accumulò per secoli documenti preziosi per la storia della Chiesa, raccogliendo unità da numerosi archivi pontifici. È opportuno ricordare che i secoli XVIII e XIX furono ricchi di avvenimenti per l'archivio: la raccolta di documenti custoditi a Castel Sant'Angelo prese una collocazione stabile in

¹ Questo lavoro di ricerca è stato pubblicato in lingua ungherese: KATALIN NAGY, *Fraknói Vilmos kutatási kérelmei a Vatikáni Apostoli Levéltárban (1881–1885)* [Le richieste per lo studio di Vilmos Fraknói nell'Archivio Apostolico Vaticano (1881–1885)], Magyarország és a római Szent-szék III. Exquisitae lucubrationes Cornelio Szovák amicablem dicatae (CVH I/21), ed. Péter Tusor–Viktor Kanász, Budapest–Roma 2022, 307–321. La traduzione italiana con l'aggiunta degli approfondimenti bibliografici è una propria stesura dell'autore. Il nome "Archivio Segreto Vaticano" fu introdotto a partire dal XVII secolo: papa Francesco ha ufficializzato il nome dell'Archivio Apostolico Vaticano il 22 ottobre 2019 con una lettera apostolica in forma di *motu proprio* dal titolo "L'esperienza storica", riprendendo l'iniziativa di Paolo V di adottare il nome Archivio Apostolico Vaticano invece di Archivio Segreto Vaticano. La Lettera Apostolica di papa Francesco del 22 ottobre è consultabile a seguente indirizzo: https://www.vatican.va/content/francesco/it/motu_proprio/documents/papa-francesco-motu-proprio-20191022_archivio-apostolico-vaticano.html (accesso 30.07.2024). Informazioni sul cambiamento del nome dell'Archivio si possono trovare anche sul sito web dell'istituzione: https://www.vatican.va/content/francesco/it/motu_proprio/documents/papa-francesco-motu-proprio-20191022_archivio-apostolico-vaticano.html (accesso 30.07.2024).

Vaticano all'interno delle attuali mura dell'archivio nel 1798,² superando il calvario dei fondi archivistici trasportati a Parigi da Napoleone nei primi anni del XIX secolo. Nonostante che, negli anni 1815–1817, durante la restituzione delle unità archivistiche, a causa del trasporto via acqua e di altri incidenti, alcuni dei documenti andarono perduti definitivamente.³

Poco prima dell'apertura ufficiale dell'Archivio Segreto Vaticano agli studiosi (1881), nel 1870, il prefetto dell'Archivio Segreto Vaticano, Augustin Theiner,⁴ fu privato del suo incarico, dopo più di quindici anni di servizio, con l'accusa di aver pubblicato documenti provenienti dall'Archivio Vaticano sul Concilio di Trento.⁵ Ciononostante, Theiner riuscì a mantenere la sua pensione, il suo titolo di prefetto e il suo appartamento in Vaticano.⁶ In questo periodo, l'Archivio Segreto Vaticano rimase momentaneamente senza direzione fino all'elezione di Giuseppe

² Per la storia dell'Archivio Segreto Vaticano dal XV secolo, VITTORIO PERI, *Progetti e rimostranze: documenti per la storia dell'Archivio Segreto Vaticano dall'erezione alla metà del XVIII secolo*, AHP 19 (1981) 191–237. I primi progetti per un archivio permanente e pubblico furono già abbozzati durante il pontificato del papa Pio IV: “Risale a Pio IV e al suo pontificato, fervido d'impulsi di rinnovamento, il grandioso progetto di costituire e costruire nei Palazzi Vaticani un Archivio centrale della Santa Sede, unificato e pubblico, capace di corrispondere con funzione propria alle sfide culturali e alle necessità organizzative, che la moderna fase storica suscitava nella vita della Chiesa. Che il disegno non si arrestasse al livello delle nobili intenzioni, pur affacciandosi alla ribalta solo nell'ultimo anno della vita del Pontificie, provano chiaramente diversi documenti ufficiali risalenti al 1565”, *ibid.* 191; LAJOS PÁSZTOR, *AVatikáni Levéltár [L'Archivio Vaticano]*, LK 20–23 (1942–1945) 100–120, 100.

³ Per una descrizione dettagliata sugli avvenimenti storici dei fondi vaticani nell'epoca di Napoleone: ENRICO FLAIANI, *Roman archives in Paris (1810–1819). Archival looting in Rome during the Napoleonic Age*, Dissertation, Universität Wien 2014.

⁴ Per la bibliografia su Augustin Theiner si rimanda in LUCA CARBONI, *Theiner, Augustin*, in DBI 95 (2019) [https://www.treccani.it/enciclopedia/augustin-theiner_\(Dizionario-Biografico\)](https://www.treccani.it/enciclopedia/augustin-theiner_(Dizionario-Biografico)) (accesso 27.07.2024).

⁵ LAJOS PÁSZTOR, *Per la storia dell'Archivio Segreto Vaticano nei Secoli XIX–XX. La carica di Archivistica della Santa Sede, 1870–1920. La prefettura di Francesco Rosi Bernardini, 1877–1879*, AHP 17 (1979), 367–423, 367–368. Augustin Theiner fu Prefetto dell'Archivio Segreto Vaticano dal 6 dicembre 1855 al giugno 1870 <https://www.archivioapostolicovaticano.va/content/aav/it/l-archivio/note-storiche/custodi-e-prefetti.html> (accesso 27.07.2024).

⁶ CARBONI, *Theiner, Augustin*, [https://www.treccani.it/enciclopedia/augustin-theiner_\(Dizionario-Biografico\)](https://www.treccani.it/enciclopedia/augustin-theiner_(Dizionario-Biografico)) (accesso 27.07.2024).

Cardoni⁷ alla guida dell'Archivio dall'8 giugno 1870 con il titolo – mai conferito in precedenza – di 'Archivista della Santa Sede'. Intanto che Cardoni poté conservare il suo attuale titolo di presidente dell'Accademia Ecclesiastica.⁸ Allo stesso modo, il suo successore, Carlo Cristofori,⁹ mantenne il suo precedente titolo di decano della Segnatura di Giustizia¹⁰ anche successivamente la sua nomina del 14 aprile 1873. È rilevante notare che il termine 'Archivista della Santa Sede' fu usato in questo momento, per la prima volta, per riferirsi alla persona a capo dell'Archivio Segreto Vaticano. La morte improvvisa di Theiner, avvenuta il 9 agosto 1874, e le dimissioni di Cristofori, già Prefetto degli Archivi della Santa Sede proprio in quel periodo, lasciarono l'Archivio Segreto Vaticano di nuovo senza guida dopo quattro anni.¹¹ Il 17 gennaio 1877 l'archivio fu di nuovo in buone mani sotto la direzione di Francesco Rosi Bernardini.¹² Grazie alle conoscenze archivistiche e all'esperienza maturata nei lavori interni di Rosi Bernardi, l'archivio ebbe una gestione armoniosa negli anni successivi.¹³ Il 20 giugno 1879, papa Leone XIII nominò il cardinale Joseph Hergenröther¹⁴ l'Archi-

⁷ Giuseppe Cardoni fu al servizio dell'Archivio Segreto Vaticano dall'8 giugno 1870 al marzo 1873 <https://www.archivioapostolicovaticano.va/content/aav/it/l-archivio/note-storiche/custodi-e-prefetti.html> (accesso 27.07.2024).

⁸ PÁSZTOR, *Per la storia dell'Archivio Segreto Vaticano*, 368. Per maggiori informazioni su Giuseppe Cardoni: CLAUDIO DE DOMINICIS, *Amministrazione Pontificia (1716-1870). Repertorio Biografico I*, Roma 2017, 218.

⁹ Carlo Cristofori, Prefetto dell'Archivio Segreto Vaticano tra il 14 aprile 1873 e il 1° gennaio 1877, <https://www.archivioapostolicovaticano.va/content/aav/it/l-archivio/note-storiche/custodi-e-prefetti.html> (accesso 27.07.2024). Altre curiosità su Cristofori: DE DOMINICIS, *Amministrazione Pontificia (1716-1870) I*, 307.

¹⁰ Attualmente si chiama Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica (*Supremum Tribunal Signaturae Apostolicae*).

¹¹ PÁSZTOR, *Per la storia dell'Archivio Segreto Vaticano*, 369-370.

¹² Francesco Rosi Bernardini fu Prefetto dell'Archivio Vaticano dal 17 gennaio 1877 al giugno 1879 <https://www.archivioapostolicovaticano.va/content/aav/it/l-archivio/note-storiche/custodi-e-prefetti.html> (accesso 27.07.2024). Per ulteriori informazioni sull'opera di Rosi Bernardini: PÁSZTOR, *Per la storia dell'Archivio Segreto Vaticano*, 386-404.

¹³ PÁSZTOR, *Per la storia dell'Archivio Segreto Vaticano*, 369.

¹⁴ Il cardinale Joseph Hergenröther diresse l'Archivio Segreto Vaticano dal 1879 al 1890 <https://www.archivioapostolicovaticano.va/content/aav/it/l-archivio/note-storiche/custodi-e-prefetti.html> (accesso 27.07.2024). Pásztor descrisse il cardinale Hergenröther con le parole seguenti: "Il cardinale Hergenröther si distinse nella direzione dell'Archivio Vaticano particolarmente per il vivo interesse verso le ricerche archivistiche e per l'aiuto da lui dato agli studiosi. Quanto invece ai lavori interni dell'Archivio, all'ordinamento dei vari fondi, pare

vista della Santa Sede – in questo periodo il titolo del prefetto dell'Archivio Segreto Vaticano e la denominazione di Archivistica della Santa Sede coincisero.¹⁵ L'obiettivo principale di Leone XIII fu quello di elevare il livello dell'archivio come istituzione nominando uno storico tedesco nella persona del cardinale Hergenröther. Tale intenzione si nota chiaramente nella lettera del vescovo Nina, segretario di Stato, datata 9 giugno 1879.¹⁶ Si teneva conto nella scelta del cardinale Hergenröther che fosse una persona gradita dagli studiosi connazionali rappresentanti il nucleo del mondo scientifico tedesco, inoltre, si deduce anche la volontà di aumentare il prestigio dell'Archivio Segreto inserendo alla direzione un ecclesiastico insignito dal papa di un titolo cardinalizio.¹⁷

In questo panorama storico che stiamo tratteggiando, sotto la direzione del cardinale Hergenröther, l'Archivio Segreto visse l'importante momento in cui aprì ufficialmente le sue porte ai ricercatori. A tale proposito dall'anno 1879 in poi si ritrovano diverse richieste per lo studio inviate dai ricercatori che ebbero, poi, opportunità di studiare tra i primi i vari fondi dell'Archivio Segreto e della Biblioteca Apostolica: tra cui possiamo menzionare il nome di Vincenzo Natalucci dall'Accademia di Conferenze Sto-

che durante la sua prefettura non fosse continuato, con il medesimo ritmo di prima, l'intenso e ben diretto lavoro, cominciato durante la prefettura del Rosi Bernardini. La sua permanenza nella carica di Archivistica della Santa Sede rappresenta comunque un periodo prestigioso nella storia dell'Archivio in un decennio particolarmente difficile e carico di problemi". PÁSZTOR, *Per la storia dell'Archivio Segreto Vaticano*, 376.

¹⁵ *Ibid.*, 370.

¹⁶ "Il Santo Padre considerando l'importanza sempre maggiore che acquistano nel movimento scientifico, storico, letterario e diplomatico le antiche memorie e conoscendo la grande copia ed il raro pregio dei documenti che si conservano nel detto Archivio, ha ripetuto opportuno di affidarne la conservazione e la direzione ad un Cardinale di S.R.C. che colla sua dignità accresca lo splendore dell'ufficio e per le sue personali doti sia in grado di esercitarlo con vantaggio della S. Sede ed in conformità dello scopo, per quale nel corso di tanti secoli i Sommi Pontefici non hanno cessato d'invigilare alla raccolta e custodia dei documenti medesimi" *ibid.*, 361, lettera del Cardinale Nina al segretario dei Brevi, 9 giugno 1879.

¹⁷ SERGIO PAGANO, *Leone XIII e l'apertura dell'Archivio Segreto Vaticano*, Leone XIII e gli studi storici (Atti del Convegno Internazionale Commemorativo, Città del Vaticano, 30–31 ottobre 2003) (Pontificio Comitato di Scienze Storiche, Atti e documenti 21), a cura di Cosimo Semeraro, Città del Vaticano 2004, 56–57.

rico-giuridiche, e dello storico Ludwig von Pastor.¹⁸ Sebbene i lavori per la sistemazione di una sala di lettura fossero sotto il controllo personale del papa nel 1880, fu soltanto alla fine dell'anno che alcuni ricercatori potessero essere accolti negli ambienti vaticani. Va aggiunto che nell'anno 1880 si registrò un notevole aumento del numero delle richieste di ricerca pervenute all'Archivio Segreto, si trattò di circa mille richieste.¹⁹

L'anno 1881 può essere menzionato come un punto di svolta nella storia dell'archivio. Già negli ultimi anni del pontificato di Pio IX gli studiosi arrivati a Roma poterono accedere ai fondi dell'Archivio Segreto Vaticano con appositi permessi speciali. Così, l'apertura ufficiale dei materiali d'archivio nel gennaio del 1881 fu un cosiddetto 'processo naturale' nel funzionamento dell'archivio, oltre che una forma di risposta alle pressioni politiche in atto nell'epoca.²⁰ L'apertura influì in modo significativo anche sul funzionamento dell'istituzione. Tra i cambiamenti, possiamo citare l'aumento del numero degli archivisti in servizio e la creazione di un nuovo Congresso consigliere "per agevolare al Cardinal Archivista l'adempimento dei suoi alti incarichi e per fare che col nuovo indirizzo scientifico e

¹⁸ Per la biografia e le opere di Pastor: HEINRICH SCHMIDINGER, *Pastor e la Storia dei papi*, AHP 19 (1981) 67–79. Sull'udienza di Pastor dal papa Leone XIII l'11 febbraio 1879 successivamente la sua prima ricerca negli Archivi Vaticani: PAGANO, *Leone XIII e l'apertura dell'Archivio Segreto Vaticano*, 44–45.

¹⁹ PÁSZTOR, *Per la storia dell'Archivio Segreto Vaticano*, 372–374.

²⁰ Sull'apertura dell'Archivio Segreto Vaticano nel 1881: PAGANO, *Leone XIII e l'apertura dell'Archivio Segreto*, 44–63. PÁSZTOR, *Per la storia dell'Archivio Segreto Vaticano*, 367–423; PÉTER TUSOR, *Monumenta és Collectanea. Magyar történeti kutatások a Vatikánban (1881–2021)* [*Monumenta e Collectanea. Ricerche storiche degli ungheresi in Vaticano (1881–2021)*] (CVH I/20), Budapest–Roma 2022, 20–22; [IDEM], *Vilmos Fraknói's heritage in Rome. The Hungarian Historical Research in the Vatican I* (Storia d'Ungheria – History of Hungary 1), Viterbo 2024, 15–19; LUCA CARBONI, *Gli Archivi delle rappresentanze pontificie nell'Archivio Segreto Vaticano: versamenti e nuovi riordinamenti*, Religiosa Archivorum Custodia IV Centenario della Fondazione dell'Archivio Segreto Vaticano (1612–2012) (Atti del Convegno di Studi, Città del Vaticano, 17–18 aprile 2012) (CAV 98), Città del Vaticano 2015, 273–303, 274–276; REINHARD ELZE, *L'apertura dell'Archivio Vaticano e gli Istituti Storici Stranieri in Roma*, ASRSP 100 (1977) 81–91; GIACOMO MARTINA S. J., *L'apertura dell'Archivio Vaticano, clima generale romano e problemi*, ASRSP 100 (1977) 101–112; LAJOS PÁSZTOR, *L'Istituto Storico Ungherese a Roma e il vescovo Vilmos Fraknói*, ASRSP 100 (1977) 143–166, 146–147; MIGUEL BATTLORI, *Tras la apertura del Archivo Secreto Vaticano*, Il libro del Centenario, L'Archivio Segreto Vaticano a un secolo dalla sua apertura 1880/81 – 1980/81, Città del Vaticano 1981, 31–54.

disciplinare s'abbia i dovuto ordine, l'unità di azione e perfetta disciplina entro l'Archivio".²¹

Il Congresso ebbe il compito di agevolare il contatto quotidiano tra il prefetto e gli archivisti per facilitare un lavoro efficiente.²²

2. GLI INIZI DELLE RICERCHE DI VILMOS FRANKÓI NELL'ARCHIVIO SEGRETO VATICANO

Secondo questo profilo storico finora trattato, l'anno 1881 è considerato un anno decisivo nella storia dell'Archivio Segreto Vaticano, ma non possiamo dire che l'inizio della ricerca sulle fonti relative alla storia dell'Ungheria in Vaticano corrisponda con questa data. Iniziative collettive per la ricerca ebbero luogo già in epoca barocca: le fonti della Santa Sede trattanti la storia ungherese non sfuggirono all'attenzione degli allievi della scuola storica della Compagnia di Gesù nei secoli XVII e XVIII.²³

Riprendendo, in estrema sintesi, quanto avvenuto alla fine del pontificato di papa Pio IX, intorno al 1878, è già largamente noto che fu possibile studiare il contenuto di vari fondi dell'Archivio Segreto Vaticano con un permesso speciale.²⁴ Vilmos Frankói, una delle figure più importanti della vita culturale e scientifica ungherese, iniziò la sua ricerca a Roma a partire dal 1860.²⁵ Per di più, le richieste per lo studio conservate da Frankói confermano che fu in contatto diretto con il Vaticano già dal 1867.²⁶ Da tale periodo, una lettera dello storico ungherese indirizzata al cardinale Gia-

²¹ Citazione del regolamento emanato da Leone XIII nel 1884 in PÁSZTOR, *Per la storia dell'Archivio Segreto Vaticano*, 375.

²² *Ibid.*, 374–375.

²³ Sulla raccolta dei fondi nel periodo barocco si veda CVH I/20, 15–19; TUSOR, *Vilmos Frankói's heritage in Rome*, 9–14.

²⁴ CVH I/20, 20; TUSOR, *Vilmos Frankói's heritage in Rome*, 16–17.

²⁵ CVH I/20, 20; TUSOR, *Vilmos Frankói's heritage in Rome*, 16–17; PÁSZTOR, *A Vatikáni Levéltár*, 118.

²⁶ Frankói si era già recato a Roma diverse volte prima dell'apertura ufficiale delle collezioni della Santa Sede: nel 1867, nel 1870, nel 1873 e 1874, e di nuovo nel 1881, successivamente la sua udienza privata dal papa Leone XIII ebbe possibilità di trascorrere alcuni mesi all'anno a Roma. GÁBOR ADRIÁNYI, *Frankói Vilmos és a „Monumenta Vaticana Hungariae historiam illustrantia” megindítása [Vilmos Frankói e l'avvio dei „Monumenta Vaticana Hungariae historiam illustrantia”]*, MEV–Regnum 8 (1996) n. 3, 61–72, 62.

come Antonelli, segretario di Stato, rileva che aveva già iniziato a lavorare sulla corrispondenza del cardinale Péter Pázmány,²⁷ primate d'Ungheria, e dei pontefici Paolo V, Gregorio XV e Urbano VIII custodita nella Biblioteca Apostolica.²⁸ Si ritiene doveroso fissare tale presupposto che la carriera internazionale di Fraknói fu accompagnata soprattutto dalla ricerca vaticana: nel 1879 fu segretario dell'Accademia Ungherese delle Scienze, dal 1878 canonico di Nagyvárad (Oradea), nel 1879 fu nominato abate titolare di Szekszárd, poi dal 1889 gli venne concesso il titolo da vescovo titolare di Arbe; nel 1892 fondò a Roma un Istituto storico ungherese, inoltre, principalmente operò come responsabile della pubblicazione dei volumi della raccolta dei documenti pertinenti alla storia ungherese, della cosiddetta *Monumenta Hungariae Vaticana*.²⁹

Quando Fraknói iniziò le ricerche sulle fonti vaticane, fu possibile accedere agli archivi presentando una richiesta di ammissione corredata con una descrizione precisa del piano di ricerca e l'elenco dei documenti con lo scopo dettagliato della consultazione. La domanda doveva essere indirizzata al cardinale segretario di Stato, e doveva essere inviata alla direzione dell'Archivio Segreto e della Biblioteca Apostolica. Questi criteri si ritrovano anche nelle richieste per lo studio del sacerdote ungherese in questione rinvenute recentemente dall'Archivio della Prefettura dell'Archivio Apostolico Vaticano (1881–1885).³⁰ Se la domanda fu accolta, il ricercatore poté consultare i documenti nella sala di lettura sotto il controllo severo del

²⁷ In questi anni, lo storico ungherese stava già lavorando su una raccolta della corrispondenza di Péter Pázmány pubblicando il seguente lavoro in collaborazione con l'Accademia Ungherese delle Scienze: *Codex Epistolaris Petri Pázmány Card. Pázmány Péter levelezése I, 1605–1625* [*Codex Epistolaris Petri Pázmány Card. Corrispondenza di Péter Pázmány I, 1605–1625*] (*Monumenta Hungariae Historica. I: Diplomataria* 19), ed. VILMOS FRANKL [FRAKNÓI], Budapest 1873. Cf. ADRIÁNYI, *Fraknói Vilmos*, 62.

²⁸ CHRISTINE MARIA GRAFINGER, *Ricerche di Vilmos Fraknói nel Vaticano*, Gli Archivi della Santa Sede e il regno d'Ungheria (secc. 15–20). In *memoriam di Lajos Pásztor* (CVH I/4), a cura di Gaetano Platania–Matteo Sanfilippo–Péter Tusor, Budapest–Roma 2008, 247–254, 247.

²⁹ PÁSZTOR, *L'Istituto Storico Ungherese*, 143–144. Una buona biografia di Fraknói offre: ANTAL ÁLDÁSY, *Fraknói Vilmos (1843 február 27 – 1924 november 20)* [*Vilmos Fraknói (27 febbraio 1843 – 20 novembre 1924)*], *Századok* 57–58 (1923–1924) 837–841.

³⁰ Le richieste per lo studio di Fraknói (1881–1885) in AAV Archivio della Prefettura, Serie H, Corrispondenza sec. XIX, H4 (Budapest, 15 maggio 1881; Roma, 6 giugno 1881; Roma, 6 ottobre 1885).

personale dell'Archivio. Secondo un decreto di papa Pio IX pubblicato nel suo *motu proprio* del 21 ottobre 1851, fu proibito trascrivere il testo dei documenti,³¹ ma, come si evince da una lettera di Augustin Theiner del 1870, fu possibile fare richiesta per le copie delle carte.³²

Si è ritenuto utile approfondire qui gli studi di Fraknói basandosi sulle sue richieste per lo studio conservate nell'Archivio Vaticano. Lo studioso si recò a Roma subito dopo l'apertura ufficiale dell'Archivio Segreto Vaticano nel maggio 1881.³³ Il 15 maggio 1881 scrisse la sua richiesta di ricerca da Budapest indirizzata al segretario di Stato Ludovico Jacobini;³⁴ pochi giorni dopo, il 6 giugno, inviò da Roma la richiesta di rinnovo del suo permesso di ricerca.³⁵

In questi anni, Fraknói cercò di chiedere il sostegno del cardinale Ludovico Jacobini, Segretario di Stato, e del cardinale Joseph Hergenröther,

³¹ GRAFINGER, *Ricerche di Vilmos Fraknói nel Vaticano*, 247.

³² *Ibid.*, 247.

³³ CVH I/20, 20; TUSOR, *Vilmos Fraknói's heritage in Rome*, 17; GRAFINGER, *Ricerche di Vilmos Fraknói nel Vaticano*, 248.

³⁴ "Fretus summa ea benignitate, qua Eminentia Vestra literis suis de dato 12. Februarii ad Eminentissimum Cardinalem Haynald datis me de alto suo patrocinio securum reddere dignata fuit, Eminentiae Vestrae supplicare audeo, quatenus efficere velit, ut mihi in Secretiori Tabulario Pontificio quaedam Ecclesiae Hungaricae antiquiorem historiam (1300–1526) illustrantia documenta investigare et describere, laborique huic 26-a huius mensis manus admovere liceat. Principalia quae examinare optarem forent: (a) Nuntiatura Germaniae volum. I e II; (b) Lettere del Cardinal Campeggio (3160 di Castello); c) Litterae Principum vol. I–IV; d) Regesta decimarum sex anualium et tria anualium in Hungaria saec. XIV.; (e) Regesta Pontificia. Me monumentorum horum ea ratione usum facturum, ut Ecclesiae et Sacrae Sedis in orbis christiani populos salutaris influx magis magisque elucescat, eatenus fidem faciunt opera mea a viginti annis luci publicae donata, et testimonium perhibent litterae Em[inentissimi] cardinalis haynald 5. Februarii a[nni] c[urrentis] ad Eminentiam Vestram datae. De caetero altis Eminentiae Vestrae favoribus devotus, in osculo s[acrae] purpurae emorior. Budapestini in Ungheria, 15 maggio 1881", AAV Archivio della Prefettura, Serie H, Corrispondenza sec. XIX, H4 (Budapest, 15 maggio 1881, richiesta di Vilmos Fraknói a Ludovico Jacobini).

³⁵ "Fretus summa Eminentiae Vestrae benignitate Eminentiae Vestrae supplicare praesumo, ut facultatem eam, quae mihi Tabularii Vaticani ostia jam patefecit, ad Vincentium Bunyitay Varadiensis Dioecesis Presbyterum et Bibliothecarium in Em[inentissimi] Cardinalis Haynald literis commendatum extendere benigne dignetur. Simul liceat mihi preces illas iterare, quatenus Eminentiae Vestrae alta protectione ad Sanctissimi Domini Nostri pedum osculum admittar. Caeterum in Eminentiae Vestrae s[acrae] purpurae osculo emorior. 6 giugno 1881 (Hotel de Rome)", AAV Archivio della Prefettura, Serie H, Corrispondenza sez. XIX, H4 (Roma, 6 giugno 1881, richiesta di Fraknói a Ludovico Jacobini).

archivista della Santa Sede, per pianificare con l'aiuto della Santa Sede la realizzazione di una serie di raccolte delle fonti relative alla storia ungherese, basata sul bilancio della Chiesa ungherese e in collaborazione con gli storici sacerdoti.³⁶ Alla fine il progetto ambizioso fu ben accolto dalla Curia: l'impresa permise la raccolta di fonti preziose per la storia moderna e allo stesso tempo migliorò considerevolmente la reputazione internazionale del cattolicesimo ungherese e degli studiosi ungheresi.³⁷ È da menzionare anche l'udienza privata di Fraknói da papa Leone XIII: in quest'occasione Sua Santità auspicò la pubblicazione della raccolta delle fonti della storia della Chiesa negli anni del suo pontificato.

Come testimoniano due richieste pervenute dall'archivio della Prefettura dell'Archivio Apostolico Vaticano, oltre alle trattative dell'organizzazione dei lavori dei *Monumenta Vaticana*, Fraknói poté svolgere la sua ricerca nell'Archivio Segreto Vaticano dal 26 maggio al 15 giugno 1881.³⁸ Nella sua domanda del 15 maggio, Fraknói scrisse al cardinale Ludovico Jacobini, segretario di Stato, riferendosi alla lettera precedentemente ricevuta da Haynald, con l'obiettivo di continuare la ricerca dal 26 maggio sulle fonti risalenti agli anni 1300 e 1526, chiedendo in consultazione i seguenti documenti e volumi: i primi due volumi della *Nunziatura della Germania*, una lettera del cardinale Campeggio (3160 di Castello),³⁹ i volumi I–IV delle *Litterae Principium*, i *Regesta decimarum sex anualium et tria anualium in Hungaria* dal XIV secolo⁴⁰ e i *Regesta Pontificia*. Il cardinale Jacobini accolse la richiesta di Fraknói “con le facoltà a norma dei vigenti regolamenti”.⁴¹

³⁶ CVH I/20, 21; TUSOR, *Vilmos Fraknói's heritage in Rome*, 17; FRANKÓI, *Monumenta Vaticana Hungariae*, 443–444; per maggiori dettagli sull'udienza dal papa Leone XIII, si veda la Lettera di Fraknói a Ipolyi del 12 giugno 1881 citata in ADRIÁNYI, *Fraknói Vilmos*, 64.

³⁷ CVH I/20, 21; TUSOR, *Vilmos Fraknói's heritage in Rome*, 17.

³⁸ ADRIÁNYI, *Vilmos Fraknói*, 33–34, 63.

³⁹ I volumi della Nunziatura della Germania compresero le relazioni dei nunzi Campeggio e Burgio attivi in Ungheria prima del 1526. In questo periodo Fraknói pubblicò la seconda serie dei *Monumenta Vaticana historiam regni Hungariae illustrantia*, le relazioni dei nunzi pontifici relative alla storia ungherese. Il primo volume contiene le relazioni dei nunzi Campeggio e Burgio, PÁSZTOR, *AVatikáni Levéltár*, 109 e 119.

⁴⁰ Fraknói preparò i lavori per il primo volume della prima serie di MVH basato sui resoconti pervenuti dagli esattori papali delle decime raccolte in Ungheria tra il 1281 e il 1375, PÁSZTOR, *AVatikáni Levéltár*, 119.

⁴¹ Cf. AAV Archivio della Prefettura, Serie H, Corrispondenza sec. XIX, H4 (Budapest, 15 maggio 1881, richiesta di Vilmos Fraknói a Ludovico Jacobini).

Anche le note del padre Pietro Balan,⁴² sotto archivista dell'Archivio Segreto Vaticano, si leggono sulla lettera:

“Sin usi pure i documenti usati con gran circospezione; il 1° e 2° vol. delle ud. ad Principes si possono consegnare, il 2° è nella mia stanza per ennesimo possibilmente si ritardi fino dopo le vacanze”.⁴³

A tale proposito, possiamo dedurre che Fraknói poté consultare la maggior parte dei volumi richiesti alla fine di maggio. In un'altra lettera da Roma, datata 6 giugno 1881, lo studioso fece domanda per il rinnovo del suo permesso di ricerca allegando un lungo elenco di richiesta dei documenti. In cui si fanno riferimenti ai volumi 53 e 54 della *Nunziatura di Germania*, in particolare alle lettere del cardinale Campeggio; al primo volume del fondo *Litterae Principum*, inoltre alle lettere di papa Clemente VII.⁴⁴

Nello stesso anno, dopo il primo periodo di ricerca di successo, Fraknói tornò in patria per procedere con l'organizzare dei lavori di ricerca a pieno regime con l'appoggio di: il cardinale principe primate, János Simor; il vescovo di Besztercebánya, Arnold Ipolyi; il cardinale Lajos Haynald, arcivescovo di Kalocsa; e non da ultimo il vescovo di Szatmár Lőrinc Schlauch.⁴⁵ Il 16 agosto 1881 Flóris Rómer chiese un sostegno finanziario di 500 fiorini all'anno dal capitolo di Orodea con l'integrazione della somma dalle donazioni dei capitoli del paese a sostenere i lavori sulla serie dei *Monumenta Vaticana*.⁴⁶ I progetti di Fraknói con l'appoggio del Vaticano furono così convincenti che nei primi mesi del 1882 furono disponibili più di 200.000 lire per 10 anni di lavoro.⁴⁷ Vale a dire che alla fine del 1881, viste le numerose donazioni, fu giunto il momento di organizzare accuratamente il lavoro e di nominare un comitato di redazione. Prima di tutto, il cardinale

⁴² Pietro Balan, sotto archivista dell'Archivio Segreto Vaticano 1879–1883, in PIETRO SCOPPOLA, *Balan, Pietro*, DBI 5 (1963) [https://www.treccani.it/enciclopedia/pietro-balan_\(Dizionario-Biografico\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/pietro-balan_(Dizionario-Biografico)/) (accesso 27.07.2024).

⁴³ Cf. AAV Archivio della Prefettura, Serie H, Corrispondenza sec. XIX, H4 (Budapest, 15 maggio 1881, richiesta di Vilmos Fraknói a Ludovico Jacobini).

⁴⁴ Cf. AAV Archivio della Prefettura, Serie H, Corrispondenza sec. XIX, H4 (Budapest, 6 giugno 1881, richiesta di Vilmos Fraknói a Ludovico Jacobini).

⁴⁵ CVH I/20, 22; TUSOR, *Vilmos Fraknói's heritage in Rome*, 18; FRANKÓI, *Monumenta Vaticana Hungariae*, 444.

⁴⁶ *Ibid.*, 444–445.

⁴⁷ CVH I/20, 22; TUSOR, *Vilmos Fraknói's heritage in Rome*, 18; FRANKÓI, *Monumenta Vaticana Hungariae*, 444; ADRIÁNYI, *Fraknói Vilmos*, 66–67.

Haynald volle contattare l'Archivio Segreto Vaticano alla luce degli sviluppi sostenuti sottolineando più volte che la sede del comitato direttivo e editoriale fosse stata più appropriata in Ungheria, così che le future pubblicazioni potessero essere pubblicate necessariamente da una tipografia ungherese.⁴⁸ Haynald nella sua lettera indirizzata a Jacobini in data 9 marzo 1882 raccomandò e lodò il lavoro di Vilmos Fraknói, inoltre, descrisse i risultati della raccolta fondi menzionando 500 fiorini austriaci e 120 mila banconote italiane destinati per il progetto.⁴⁹ Allo stesso modo, Arnold Ipolyi, nella sua lettera di raccomandazione, del 30 ottobre 1882, indirizzata al segretario di Stato, descrisse i lavori di Fraknói e del suo collega Frigyes Pesty (il suo campo di ricerca dal 1881 fu la storia delle province antiche – *comes parochialis* – sulla richiesta dell'Accademia Ungherese delle Scienze) molto promettenti e chiese l'ammissione per l'accesso all'Archivio Segreto per entrambi gli storici.⁵⁰

Un anno dopo, Fraknói e Tárkányi si trovarono a Roma all'inizio di maggio del 1882 quando sorsero alcuni imprevisti: Jacobini ritenne che la pubblicazione dei documenti archivistici del Vaticano fossero di competenza della Santa Sede, e fu anche molto preoccupato per la pubblicazione dei rapporti dei nunzi apostolici.⁵¹ Alla fine, Pietro Balan, sotto archivista, risolse i dubbi, affermando che avrebbe controllato lui stesso il contenuto delle pubblicazioni.⁵² In questo modo, Fraknói escluse ogni tipo di preoccupazione di Jacobini sulla futura elaborazione delle fonti.⁵³ Per il maggio del 1882 le condizioni del lavoro di ricerca furono ben stabilite, come testimonianza, anche, una lettera del cardinale Jacobini inviata al cardinale Haynald il 19 maggio:

⁴⁸ CVH I/20, 22; TUSOR, *Vilmos Fraknói's heritage in Rome*, 18; FRANKÓI, *Monumenta Vaticana Hungariae*, 446. ADRIÁNYI, *Fraknói Vilmos* 69.

⁴⁹ FRANKÓI, *Monumenta Vaticana Hungariae*, 515–517; AAV Segreteria di Stato, anno 1882, rubrica 67, prot. n. 51059, fol. 14r–15r (Budapest, 9 marzo 1882, lettera di presentazione di Lajos Haynald a Ludovico Jacobini).

⁵⁰ MAGYAR TÖRTÉNETI TÁRSULAT, *Tárcza [Bilancio]*, Századok 15 (1881) 84–96, 89; AAV Segreteria di Stato, anno 1882, rubrica 67, prot. n. 51059, fol. 14r–15r (Budapest, 9 marzo 1882, lettera di Lajos Haynald a Ludovico Jacobini).

⁵¹ CVH I/20, 23; TUSOR, *Vilmos Fraknói's heritage in Rome*, 19; ADRIÁNYI, *Fraknói Vilmos*, 69.

⁵² *Ibid.*, 70.

⁵³ CVH I/20, 23; TUSOR, *Vilmos Fraknói's heritage in Rome*, 19.

“Sua Santità accolse assai di buon grado tale manifestazione, ed encomiando il grandioso concetto e la generosità dei Vescovi, si è degnata ordinare che si desse tutto il conveniente appoggio, directione e protezione per le ricerche necessarie all’opera, ben persuasa, che la maggior luce data con tal pubblicazione, ridondera a gloria della religione e della nobile Nazione Ungharese. Anche di viva voce Sua Beatitudine ha voluto reiterare queste sue benevole disposizioni ai due R[everendissimi]mi Canonici Ungharesi Adalberto Tárkányi e Guilelmo Fraknói, i quali a nome della Società di Santo Stefano, della Eminenza Vostra specialmente protetta, Le presentarono, insieme all’obolo della filiale pietà, le opere fin qui pubblicate per la sana educazione della Cattolica gioventù”.⁵⁴

Con il veloce scorrere degli eventi Haynald ritenne opportuno convocare una riunione per il 4 giugno nella sala riunioni della Società di Santo Stefano (“*Szent István Társulat*”) alla presenza dei finanziatori. In quest’occasione il progetto dei lavori futuri fu stabilito in questo modo: la pubblicazione delle fonti archivistiche riguardanti la storia ungherese dell’Archivio Segreto sarebbe stata svolta in due serie, una relativa alla pubblicazione della corrispondenza dei nunzi apostolici alla corte del Regno ungherese; e l’altra all’aggiornamento, integrazione e prosecuzione dell’opera di Theiner dal titolo *Monumenta Hungariam Sacram illustrantia* sotto il titolo nuovo *Monumenta Tabularii Vaticani Hungarica*.⁵⁵ Durante l’incontro furono nominati i membri del comitato scientifico sotto la presidenza del vescovo Arnold Ipolyi: Fraknói, Dankó, Tárkányi, Knausz e Römer, entrambi membri dell’Accademia. Il compito più importante del comitato scientifico fu quello di raccogliere le copie delle fonti, determinare l’ordine di pubblicazione dei volumi, gestire il lavoro di redazione, pubblicare i risultati finali del lavoro in una tipografia ungherese, e d’ora in poi sono obbligati a presentare annualmente la dichiarazione di lavoro dell’anno precedente, il progetto di lavoro per l’anno successivo e la dichiarazione di bilancio durante una riunione organizzata dal presidente del comitato scientifico alla presenza dei finanziatori a Budapest.⁵⁶ Alla fine di ottobre del 1882, il piano

⁵⁴ La lettera del cardinale Haynald è citata in: FRANKÓI, *Monumenta Vaticana Hungariae*, 520.

⁵⁵ La dichiarazione di Fraknói: FRANKÓI, *Monumenta Vaticana Hungariae*, 523.

⁵⁶ All’incontro parteciparono “i vescovi Arnold Ipolyi, György Császka, Konstantin Schusztler, József Németh; i canonici Gyula Markusz da Esztergom, Gábor Latinovich da Kalocsa, Béla Tárkányi da Eger, Vilmos Fraknói e Zsigmond Bubics da Várád, József Vágner da Nyitra; inoltre, alcuni incaricati di fiducia del capitolo: Tivadar Ortvai, Tamás Füssy e Benedek Csaplár. Stabilirono anche le destinazioni delle pubblicazioni future: un certo numero di copie sarebbero state messe a disposizione di Sua Santità, una copia di ciascuna pubblicazione per le principali biblioteche straniere e nazionali, e da 1 a 5 copie per i

dei lavori sembrava di prendere forma. Il 30 ottobre, anche Arnold Ipolyi, vescovo di Bestercebánya, scrisse in una lettera indirizzata al segretario di Stato Ludovico Jacobini in cui esplicitò che il comitato scientifico per la redazione dei *Monumenta Tabularia Vaticani Historiam* fu eletto con successo e i sacerdoti storici Vilmos Fraknói e Frigyes Pesty furono nominati alla guida dei lavori di ricerca in sede negli Archivi Vaticani.⁵⁷ Nell'anno accademico 1882–1883 l'Archivio Segreto aprì ai ricercatori il 6 novembre; Fraknói rimase a Roma fino al 18 novembre.⁵⁸

Nell'anno accademico 1884–1885 i *Registri Lateranensi* (1389–1897) furono ricollocati nell'Archivio Segreto permettendo ai ricercatori, tra cui a Fraknói,⁵⁹ di poter continuare il loro lavoro sulle serie vaticane ungheresi. Fraknói, in questo periodo, nella sua domanda del 6 ottobre 1885 indirizzata al cardinale Jacobini, illustrò che successivamente ai primi successi e risultati delle ricerche diversi giovani storici ungheresi si unirono al gruppo scientifico. Pertanto, Fraknói chiese al cardinale Jacobini di concedere l'accesso allo storico e bibliotecario László Fejérpataki, Albert Petykó, al professore Ervin Roszner e a Lajos Thallóczy, dipendente dell'Archivio Nazionale Ungherese.⁶⁰

finanziatori in proporzione ai loro contributi. Le copie rimanenti sarebbero state vendute alle librerie. Il ricavato è destinato al fondo della società”, FRAKNÓI, *Monumenta Vaticana Hungariae*, 521 (in ungherese); per ulteriori dettagli *ibid.* 524; ADRIÁNYI, *Fraknói Vilmos*, 71.

⁵⁷ “*Amplissimam recolendo gratiam illam Eminentiae Vestrae, qua a Sua Sanctitate benignissimo Pontifice Nostro Maximo indultum exoperari dignata est ad perscrutanda et edenda monumenta Tabularii Vaticani historiam imprimis ecclesiasticam Hungariae spectantia: nunc dum iam operi huic nos accingimus, favorem et benevolentiam Eminentiae Vestrae inprimis exoramus. Episcopatus Hungariae ad edendos hos fontes commissionem virorum ecclesiasticorum literatorum historicorum statuit, cuius praesidem me demisse signatum habere voluit. Mei hinc officii est, dum haec commissio duos hoc scopo ad Urbem delegavit, nominatenus Reverend[um] Canonicum Ecclesiae Cathedr[alis] Cathedr[alis]». Magnovaradiensis Guillelmum Fraknoi et Fredericum Pesty Suae C[aesareae] Regiae Maiestatis a Consiliis virum de ecclesia nostra et historia aequae meritissimum iam laborem istum praesuscipientes, summo favori et gratiae Eminentiae Vestrae enixe commendare. Qui in osculo sacrae purpurae gratiae et benevolentiae commendatus in profundissima veneratione emorior. Neosolii in Ungberia 30 ottobre 1882”, AAV Segreteria di Stato, anno 1882, rubrica 67, prot. n. 51059, fol. 117v (Bestercebánya, 30 ottobre 1882, lettera di Arnold Ipolyi inviata a Ludovico Jacobini).*

⁵⁸ GRAFINGER, *Ricerche di Vilmos Fraknói nel Vaticano*, 250.

⁵⁹ *Ibid.*, 251.

⁶⁰ “*Diplomatarii Vaticani, quod Praesules Hungariae in lucem edere coeperunt, ulteriori prosecutioni alacriter incumbentes, hac occasione plures e junioribus Hungariae historiographis mecum*

* * *

Con il nostro breve contributo, abbiamo potuto approfondire i primi anni dei *Monumenta Vaticana* (1881–1892/1909), soprattutto seguendo l’opera di Fraknói, che, durante il lavoro organizzativo dei *Monumenta Vaticana Hungariae*, aprì la strada e costruì i pilastri tutt’ora significativi dei rapporti scientifici tra gli studiosi ungheresi e la Santa Sede.

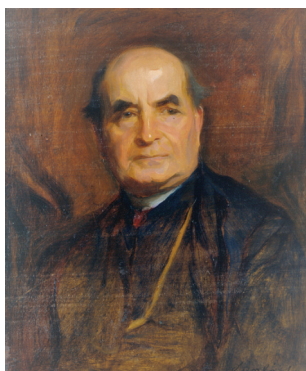
KATALIN NAGY

Romam appulerunt, ut in labore partem capiant. Supplex igitur oro, velit Eminentia Vestra iisdem, utpote Ladislao Fejérpataki Bibliothecae Regnicolaris Officiali, Adalberto Petyko Tabularii Regnicolaris Officiali et Ervino Baroni Rosner Iuris Canonici Professore (qui simul opus de iure matrimoniali Hungariae scribere parat), demum Ludovico Thallóczy Archivi Regnicolaris Officiali, qui iussu C[æsarei] et R[egii] Regiminis Austriaco Hungarici historiam Regni Bosniae scribere molitur, facultatem concedere, Nel Tabulario Vaticano documenta antiquiorem historiam Regni Hungariae (saec. XIII–XVI) illustrantia exquirere et describere valeant. De caetero altis Eminentiae Vestrae favoribus commendatus in sacrae purpurae osculo emorior, Romae, 6. Ottobre 1885”, AAV Archivio della Prefettura, Serie H, Corrispondenza sec. XIX, H4 (Roma, 6 ottobre 1885, istanza di Vilmos Fraknói inviata a Ludovico Jacobini).

Abbreviazioni

AAV	Archivio Apostolico Vaticano
AÉ	Akadémiai Értesítő
AHP	Archivum Historiae Pontificiae
ANP	Acta Nuntiaturae Polonae
ASA	Archivio di Stato di Ancona
ASRSP	Archivio della Società Romana di Storia Patria
BAV	Biblioteca Apostolica Vaticana
CAV	Collectanea Archivi Vaticani
CVH	Collectanea Vaticana Hungariae
DBI	Dizionario Biografico degli Italiani
KSz	Katolikus Szemle
LK	Levéltári Közlemények
MEV–Regnum	Magyar Egyháztörténeti Vázlatok–Regnum
MKsz	Magyar Könyvszemle
MREV	Monumenta Romana Episcopatus Vesprimiensis
MS	(Új) Magyar Sion
MTA (RAL)	Magyar Tudományos Akadémia (Régi Akadémiai Levéltár)
MTA KIK(K)	MTA Könyvtár és Információs Központ (Kézirattár)
MVH	Monumenta Vaticana Hungariae
MZA	Moravský zemský archiv v Brně
OSzK(K)	Országos Széchényi Könyvtár (Kézirattár)
PAU	Accademia Polacca delle Arti
PSB	Polski Słownik Biograficzny
TT	Történelmi Tár
VFL	Veszprémi Főegyházmegyei Levéltár

Il presente volume raccoglie gli atti del convegno internazionale svoltosi il 6 giugno 2024 presso la sede dell'Istituto Nazionale di Studi Romani all'Aventino. Il titolo dell'incontro coincide con quello della presente pubblicazione. L'iniziativa è stata promossa in occasione del centenario della morte di Vilmos Fraknói (1843–1924), storico di grande notorietà già ai suoi tempi, che nel corso della carriera fu abate canonico, vescovo titolare (mai consacrato) e segretario generale dell'Accademia delle Scienze ungherese. Fraknói giunse a Roma nella primavera del 1881 e alla corte pontificia ebbe modo di discutere con i cardinali della curia e con papa Leone XIII stesso circa le possibilità di utilizzo scientifico degli archivi vaticani da poco resi accessibili. L'epoca eroica delle ricerche ungheresi in Vaticano non viene tuttavia presentata in maniera isolata: il volume si apre a un più ampio quadro centro-europeo, includendo i rapporti con Roma delle storiografie polacca, ceco-morava e austriaca.



ISBN: 979-12-5524-197-3



9 791255 241973

€ 15,00